

Il governatore della Lombardia a “Gli Incontri del Principe”

**FONTANA: “SULL’INCHIESTA CAMICI CHIARIRO’ TUTTO,
PER LA SCUOLA IL GOVERNO E’ IN NETTO RITARDO”**



Viareggio, 26 agosto 2020 - In questa estate in cui il Covid19 è ancora al centro dell’attenzione **il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana** ha partecipato a pochi appuntamenti pubblici. Ma lo ha fatto nel secondo appuntamento de **“Gli Incontri del Principe”** al Grand Hotel Principe di Piemonte di Viareggio.

Lo ha intervistato l'inviato speciale de "Il Giornale" **Stefano Zurlo** che con lui ha toccato tanti argomenti di attualità partendo dall'inchiesta sui camici. Fontana è stato molto netto. "Parlerò con la magistratura e ho fiducia che verrà tutto chiarito. Premetto che la Regione non ci ha rimesso niente ma ci ha guadagnato. Il conto svizzero è della mia famiglia e l'ho ereditato da mia madre. E' regolarmente dichiarato al fisco e ci pago le tasse. Non ho mai fatto operazioni su quel conto. I camici sono stati acquistati perché era necessario acquistarli".

Di stringente attualità il tema della ripresa della scuola visto che proprio oggi c'è stato un nuovo confronto tra le Regioni e il governo. "Il governo è in ritardo su vari punti come assegnazione di cattedre ma anche di banchi e forniture. Il vero problema è il trasporto perché ad ora si possono trasportare solo il 50-60% dei passeggeri rispetto alla capienza dei bus. Stiamo studiando orari sfalsati e diverse lezioni in remoto. Ci rivediamo venerdì col governo che si confronterà col CTS". Sui rapporti col governo Fontana ha sottolineato di "aver sempre cercato di averli buoni. Mi sento più in sintonia con il ministro della Salute Speranza rispetto al premier Conte". Capitolo ospedale in Fiera a Milano. "Mi dissero che non c'erano più posti in terapia intensiva e che l'emergenza era drammatica e lo abbiamo realizzato. L'ospedale vivrà di una vita autonoma e lo implementeremo sperando che non serva in una nuova ondata di contagi". Fontana ha rievocato anche la vicenda della mancata istituzione della zona rossa nella Bergamasca.

"Su una pandemia ha sempre competenza decisionale il governo. Eravamo convinti che la proclamassero, poi improvvisamente Conte il 7 marzo optò per la zona arancione e l'Esercito se ne andò". Stefano Zurlo ha chiesto a Fontana se si sente di chiedere scusa ai lombardi. "Abbiamo fatto - ha risposto il governatore - tutto quello che potevamo fare e anche di più. Noi ci siamo affidati alle valutazioni della comunità scientifica. Se c'è stato qualche errore mi scuso". Infine il presidente della Regione Lombardia ha sottolineato i provvedimenti che la sua giunta sta varando a sostegno dell'economia "Regione Lombardia stanzierà 400 milioni per i comuni finalizzati alla ripresa dei cantieri delle infrastrutture. Completeremo in Lombardia la Pedemontana.

Inoltre puntiamo tutto sulla sburocratizzazione con una legge che snellirà le procedure: meno pratiche, meno documenti. Gli attacchi alla Lombardia che ha perso il suo prestigio con la pandemia fanno parte di un disegno per screditarci e forzare le mie dimissioni. Ma io non lo farò mai”.

Ufficio Stampa Principe di Piemonte Spa
Scriba Press - Comunicazione & Social Media

Giulio Salvadori - 329/4951309

www.scribapress.it

